

SALANI, CARLO (Calavorno (LU), 4 marzo 1906 - Firenze, 28 ott. 1983). Insegnante, uomo politico.

Il padre, per motivi familiari ed economici, decise di mandare Carlo in seminario a Lucca nell'intento di consentirgli di proseguire gli studi. Nel novembre 1919, a soli tredici anni, Carlo Salani entrò nel seminario arcivescovile di Lucca. Dopo una crisi esistenziale, nell'agosto 1926, prese la difficile e dolorosa decisione di uscirne per riprendere la vita laica. Conseguì la maturità classica e nell'autunno 1930 vinse il concorso di ammissione alla Normale di Pisa. Questo gli permise di risolvere i problemi economici e di frequentare l'Università. Qui strinse amicizia con Aldo Capitini, Carlo Ludovico Ragghianti, Walter Binni ed altri che più tardi ritrovò come compagni nel Pd'A. Espulso dalla Normale per attriti con Giovanni Gentile, nel 1935 comunque si laureò presentando una tesi sull'opera filosofica di Seneca. Dopo una breve esperienza nella scuola privata, il 1 maggio 1937 iniziò la carriera come insegnante di ruolo nella scuola pubblica ad Arezzo insegnando in vari ordini di scuole. Era un professore che scuoteva le coscienze e affascinava. Ha cercato sempre di insegnare l'importanza della coerenza morale.

Progressivamente si avvicinò all'antifascismo e prese coscienza della realtà politica italiana, grazie anche alla partecipazione, dal 1937, ai convegni di Perugia, Pisa, Siena e Firenze, organizzati dai liberalsocialisti. Ad Arezzo Salani entrò rapidamente in contatto con gli antifascisti d'orientamento liberalsocialista e partecipò alla costituzione del Pd'A nella primavera-estate del '43. Durante la Resistenza fece parte, come rappresentante del Pd'A, del Comitato Provinciale di Concentrazione Antifascista (CPCA), occupandosi soprattutto dell'assistenza agli ex prigionieri dei locali campi di concentramento.

Dopo la Liberazione di Arezzo, gli furono offerte varie cariche ma Carlo o le rifiutò o si dimise dopo poco tempo. Il suo carattere battagliero e poco conciliante lo portò spesso a scontrarsi con i compagni di partito e a rifiutare i compromessi. Salani, in questi anni, diede un contributo importante allo sviluppo dell'attività culturale nella città, assumendo la carica di presidente dell'Università popolare e organizzando, insieme a Curina, il Centro di Orientamento Sociale (Cos) e successivamente il Centro di Orientamento Religioso (Cor). Durante la direzione dell'Up organizzò numerose attività culturali come concerti di musica classica e corsi di lingua, ottenendo una vasta partecipazione di pubblico. Scrisse vari articoli per il bisettimanale locale "L'informatore". Dopo il 16 luglio '44, Carlo Salani svolse un lavoro assiduo per la riorganizzazione del Pd'A ad Arezzo, ricoprendo le massime cariche sia a livello comunale sia provinciale; inoltre fece parte del consiglio direttivo regionale del Pd'A. Si candidò alle elezioni amministrative nel comune di Arezzo (10 marzo '46) nelle file della Concentrazione Democratica Repubblicana, nelle liste del Pd'A alle elezioni per la Costituente e infine alle politiche del '48 si presentò come "indipendente di sinistra" nello schieramento del Fronte Democratico Popolare, ma in nessuna occasione fu eletto. In seguito allo scioglimento del Pd'A confluì nel PSI, ma ben presto si allontanò da questo partito.

Nel dopoguerra, oltre a continuare la professione d'insegnante, a dedicarsi al lavoro dell'Up e ad interessarsi di politica (senza però occupare cariche rilevanti), riprese ad occuparsi di problemi religiosi e assunse una posizione critica nei confronti della Chiesa, pur ritenendo valido in linea generale il messaggio cristiano. Aderì al Movimento per una riforma religiosa di Capitini.

Nel '53 si trasferì a Milano ove, tre anni più tardi, s'iscrisse nuovamente al PSI. Deluso dalla politica portata avanti dai socialisti passò al PSIUP, occupandosi dei problemi della scuola. Nel '72, con lo scioglimento del PSIUP, concluse la propria esperienza nell'attività politica pubblica; due anni più tardi, dopo trentasette anni di servizio, lasciò l'insegnamento.

Bibl.: P. TESTI, *Carlo Salani ad Arezzo*, "Notizie di storia", n. 8, a. IV, 2002, pp. 17-18; A. CANTAGALLI, C. MECCA, R.G. SALVADORI, *Dialoghi su Arezzo*, Firenze, CET, 1993; A. CURINA, *Fuochi sui monti dell'Appennino toscano*, Arezzo, Badiali, s.d. (ma 1957); G. SPINI, *La strada della Liberazione*, Torino, Claudiana Editore, 2003; L. BERTI (a cura di), *Per un avvenire migliore: selezione dei discorsi pubblici tenuti dal Sindaco di Arezzo corredati da scritti e documenti fotografici (1963-1990)-Aldo Ducci*, Arezzo, Pan, 1997; P.T. ANGELERI, *Carlo Salani maestro di vita*, "L'Incontro", n. 4, a. LV, 2003.

Opere: C. SALANI, *I luoghi dell'amicizia*, Arezzo, Alberti & C., 1996; C. SALANI, *Le ginocchia di Giove*, Arezzo, tip. Badiali, s.d.

(P. Testi)